

## Una legge regionale per combattere la dislessia

**Pubblicato:** Martedì 26 Gennaio 2010

**All'unanimità, il Consiglio regionale ha approvato la legge "Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento (Dsa)",** di cui è stato relatore in Aula dal presidente della Commissione "Sanità e assistenza sociale", Pietro Macconi (An-Pdl).

**Frutto dell'abbinamento di tre distinte proposte di iniziativa consiliare** (sia di maggioranza che di opposizione), il provvedimento ha lo scopo di garantire la presenza di soggetti affetti da dislessia, disortografia e discalculia nella scuola, nel lavoro e "in ogni altro contesto nel quale si sviluppi e si realizzi la persona".

**"Effettuare una diagnosi di Dsa con tempestività** – ha sottolineato Macconi – è un fattore decisivo per il futuro del paziente. Ma è altrettanto evidente che trattandosi di un disturbo specifico dell'apprendimento è molto difficile da diagnosticare. Per questo motivo – ha spiegato – servono figure specialistiche adeguatamente formate, per evitare che il problema venga sottovalutato o individuato in ritardo. La legge nasce quindi dalla necessità di dare un quadro normativo entro cui i vari soggetti coinvolti (dalla scuola alla famiglia, dalle strutture sanitarie ai concorsi pubblici) possono predisporre idonei percorsi formativi, di assistenza, di integrazione nel mondo del lavoro".

**Tra le finalità che la legge si prefigge quelle di promuovere la diagnosi precoce dei Dsa** in stretta collaborazione con strutture sanitarie e istituzioni scolastiche pubbliche e private, famiglie e associazionismo; di promuovere specifiche iniziative per la riabilitazione e l'integrazione; di effettuare campagne mirate di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche della malattia soprattutto in scuole, tra operatori sanitari e sociali, in nuclei familiari interessati.

La norma prevede inoltre che per i soggetti affetti da Disturbi specifici di apprendimento la Regione garantisca pari opportunità sia nei bandi di concorso che durante le prove concorsuali anche mediante l'utilizzo di adeguati strumenti tecnologici.

**Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge verranno definiti i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle famiglie** per favorire specifici percorsi didattici e studi sia a domicilio che nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (pubbliche e private).

Nel dibattito e in dichiarazione di voto sono intervenuti i consiglieri Francesco Prina (Pd), Stefano Zamponi (Idv), Alessandro Cè (Cristiani e Federalisti), Maria Grazia Fabrizio (Centro-Sinistra per la Lombardia), Stefano Galli (Lega Nord), Margherita Peroni (Fi-Pdl), Sveva Dalmaso (Per la Lombardia-Pdl), Carlo Saffioti (Fi-Pdl).

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)